

IL FATTO La sommossa istigata da un gruppo di anarchici

Notte di rivolta al Cie 22 clandestini in fuga Feriti agenti e militari

*Cinque ore di battaglia nel centro e in strada
Fermati altri dieci stranieri, due in manette*

→ Disordini, fuga in massa dal Cie di corso Brunelleschi. Lancio di gas lacrimogeni, urla, arresti, aggressioni, feriti. Una notte d'inferno nel corso della quale agenti e carabinieri sono stati impegnati per quasi cinque ore. È un'attività investigativa che è proseguita per l'intera giornata di ieri nella ricerca dei 22 fuggitivi, tunisini, marocchini, algerini ed egiziani.

La protesta è scoppiata poco dopo la mezzanotte quando alcuni attivisti del movimento anarchico hanno lanciato nei cortili della struttura palline da tennis con all'interno foglietti di carta scritti in varie lingue che, riportando quanto accaduto a Lampedusa, ineggiavano alla

rivolta. I clandestini sono usciti dalle camerate e, improvvisamente, hanno tentato, in alcuni casi riuscendovi, a sfondare le cancellate e le reti di recinzione. Così, mentre i poliziotti, all'interno, tentavano di sedare la rivolta, fuori dal Cie altri agenti identificavano i cinque insurrezionalisti che l'avevano istigata. «Uno di loro, residente a Biella, è stato fermato e successivamente denunciato - spiega il capo della Digos Giuseppe Petronzi - in quanto inottemperante al foglio di via che da tempo gli era stato notificato. Ora valuteremo i provvedimenti da adottare nei confronti di queste persone».

Il "muro" formato per le forze dell'ordine veniva

comunque sfondato in un punto e in 22 riuscivano a fuggire, facendo perdere le loro tracce lungo le vie del

quartiere. Si tentava di inseguirli e corso Brunelleschi, via Monginevro e altre strade limitrofe, si trasformavano in un campo di battaglia con lancio di lacrimogeni da una parte e sassaiole dall'altra.

Gli agenti, però, coordinati dal vice questore Alberto Bonzano, riuscivano comunque ad impedire la fuga di altri dieci stranieri, tutti bloccati all'esterno del Cie e altri due extracomunitari, particolarmente violenti, venivano arrestati, uno dalla polizia e l'altro dai carabinieri.

All'interno del centro la

calma tornava solo dopo le cinque del mattino mentre le ambulanze venivano chiamate per il ricovero ospedaliero dei feriti. Sono rimasti contusi, nessuno però in modo grave, tre poliziotti, quattro militari e due volontari della Croce Rossa. Considerevoli anche i danni materiali (alcune decine di migliaia di euro) provocati alle strutture del Cie e alcune zone del Centro saranno impraticabili per diversi giorni. Anche all'esterno della struttura, ieri mattina, i resti della battaglia condotta nella notte: cassonetti rovesciati e incendiati, auto in sosta danneggiate, spazzatura gettata lungo le strade a fare da ostacolo, come barriera per i poliziotti inseguitori.

bardesono@cronacaqui.it



LUNGA NOTTE

La lunga notte di scontri al Cie si è conclusa con il bilancio di 22 clandestini in fuga e 9 feriti tra agenti delle forze dell'ordine, militari e volontari della Croce Rossa. Gli scontri sono nati dopo l'incitamento alla rivolta da parte di un gruppo di anarchici che si è poi allontanato poco prima dell'inizio dei disordini. E intanto in Piemonte è atteso l'arrivo di altre 160 persone che hanno richiesto lo status di rifugiato, che si andranno a sommare alle 1.750 già presenti. Mantenere i profughi costa 70mila euro al giorno solo nella nostra regione